

«Regione attenta al trasporto locale autisti Amt venderanno i biglietti»

Bellavia: «Più 6,3 mln di contributo al settore, nessun aumento in vista»

CESARE LA MARCA

«C'è un'attenzione della Regione al trasporto pubblico locale che ci fa ben sperare e ci consente di programmare meglio l'attività dell'azienda, con l'obiettivo di mantenere e implementare i livelli del servizio e i 110 bus al giorno da garantire». L'Amt chiude l'anno con una notizia proveniente da Palermo che autorizza un certo ottimismo, da parte del presidente Giacomo Bellavia, scongiurando il rischio di un taglio lineare che nei mesi scorsi aveva portato il precedente Cda a lanciare un allarme forte e chiaro.

Adesso questo scenario può dirsi superato, pur restando numerose le criticità nel settore del trasporto pubblico locale, dopo che è stata pubblicata in Gazzetta ufficiale la legge regionale 24 del 16 dicembre scorso, relativa alle "variazioni al bilancio di previsione 2018", che prevede, tra l'altro, l'incremento di circa 6,3 milioni di euro per i corrispettivi e contributi d'esercizio dei servizi di Tpl urbano ed extraurbano, colmando quindi il taglio iniziale allo stanziamento del 4% stabilito con la legge di stabilità regionale 2018. «Incrementare gli stanziamenti - aggiunge Bellavia - vuol dire consentire a tutte le aziende del Trasporto pubblico locale, tra cui l'Amt, di non ridurre i servizi di mobilità e anzi pianificare con



BUS DELL'AMT AL CAPOLINEA DI PIAZZA GIOVANNI XXIII

(FOTO DAVIDE ANASTASI)

maggiore serenità l'implementazione e il miglioramento degli stessi nell'ambito di un piano industriale pluriennale».

C'è anche qualche possibilità in più, dato il dissesto del Comune, che il 2019 non porti un temuto rincaro del biglietto?

«Ho sentito questa voce che al mo-

mento non ha alcun riscontro», spiega il presidente dell'Amt. «Il biglietto ha un costo base di 1,40 euro, in seguito a delibera del Consiglio comunale è stato ridotto a un euro, con la differenza coperta dal Comune come voce aggiuntiva, oltre al contributo comunale. È una misura che costa circa un milione l'anno, nel caso in cui il Co-

mune non potrà coprire la riduzione del biglietto, ma non credo, dovremo fare una valutazione complessiva».

Le linee della metro e delle Fs attraversano ormai la città su diverse direttrici, ma per una vera integrazione resta molta strada da fare, anche verso l'obiettivo del biglietto unico.

«Ormai l'integrazione va potenziata, qualcosa c'è già tra Amt ed Fce ma bisogna ancora lavorare per integrare i sistemi di bigliettazione tra operatori diversi, mentre in altre città metro e bus hanno un unico gestore. La razionalizzazione delle nostre linee è programmata considerando le esigenze dei passeggeri di poter scambiare con i treni della metropolitana e delle Ferrovie, l'obiettivo è rilanciare il tavolo sulla mobilità a Catania, anche con il Comune e la Regione, e in questo scenario, anche col previsto potenziamento dei parcheggi, l'Amt può svolgere un ruolo di agenzia della mobilità per l'area metropolitana».

Da gennaio è prevista qualche novità per agevolare l'acquisto dei biglietti e ridurre i portoghesi.

«Gli autisti potranno vendere il biglietto in vettura, gli utenti da parte loro devono abituarsi a pagarlo, e le modalità per farlo sono tante, noi stiamo incrementando i controlli ma non possiamo tornare al biglietto in vettura, come molti chiedono, perché servirebbero 330 addetti sui tre turni, il che è impossibile».